



www.faib.it faib@confesercenti.it

Bonus di fine gestione, Faib avvia campagna di sensibilizzazione per l'affidamento al Cipreg



La Faib ha avviato un'iniziativa per sostenere il rilancio del Cipreg, il Centro italiano per la Previdenza dei Gestori Distributori di Carburanti.

Segue a pag. 2

Assolavaghisti: un errore il nuovo provvedimento dell'Agenzia delle Entrate per la trasmissione telematica dei corrispettivi derivanti da distributori automatici in uso di vecchia generazione: così si complica soltanto e molto la vita alle imprese di gestione

“E' sbagliato complicare ulteriormente la vita agli operatori. Si rischia di sommare incombenze su incombenze a chi opera in questo settore”, dichiara Giuseppe Sperduto, Presidente di Assolavaghisti Confesercenti.

Segue a pag. 3

Vending machine: nuove specifiche tecniche sulla trasmissione telematica dei corrispettivi

L'Agenzia delle Entrate ha emanato il Provvedimento riportante le nuove caratteristiche tecniche richieste per l'adempimento di trasmissione telematica dei corrispettivi tramite vending machine.

Segue a pag. 3

Gestori impianti Esso Toscana. Stefanelli: “Preoccupati si, ma fortemente determinati”



Si è svolto martedì 28 marzo, presso la sede Confesercenti Toscana, un incontro dei gestori di impianti di distribuzione carburante a marchio Esso. Moltissimi i gestori che hanno partecipato all'Assemblea, ciò dimostra la determinazione della Categoria che intende difendere ...

Segue a pag. 3

Ascolta l'Intervista del Presidente Regionale Faib Ferruccio Schiavello su www.faib.it

Segue a pag. 4

Esso, la Faib dell'Emilia Romagna convoca due Assemblee per i gestori della Regione, a Modena e a Forlì

Segue a pag. 4

Il Comitato di Colore Esso di Faib, Fegica e Figisc: inderogabile il rispetto delle Leggi e degli Accordi. Pronte numerose iniziative processuali, congiuntamente a quelle sindacali, per garantire dignità ai gestori e rispetto delle regole

Gli Organismi dirigenti di Faib – Fegica – Figisc si sono riuniti il 28 marzo 2017 – si legge in un Comunicato Stampa diramato dalle tre Federazioni – per esaminare la diffusa criticità e la palese violazione degli Accordi nazionali

Segue a pag. 5

2

Bonus di fine gestione, Faib avvia campagna di sensibilizzazione per l'affidamento al Cipreg

La Faib ha avviato un'iniziativa per sostenere il rilancio del Cipreg, il Centro italiano per la Previdenza dei Gestori Distributori di Carburanti.

Come abbiamo già segnalato su questo sito, anche per il 2016 la gestione del Cipreg – in linea con il passato – ha assicurato ai gestori aderenti con il proprio Bonus di fine gestione un rendimento importante.

La questione dell'adesione al Cipreg si ripropone in queste settimane di grande preoccupazione per i gestori coinvolti nell'operazione di vendita a pacchetto della Esso, ma riguarda più in generale tutti i gestori che ad oggi non hanno ancora aderito al sistema Cipreg, promosso dalle Associazioni dei gestori in accordo con le Compagnie petrolifere e la rappresentanza dei retisti tramite polizze assicurative gestite da UnipolSai e Generali.

I Fondi accantonati presso l'UnipolSai sono impignorabili e insequestrabili, oltre ad essere affidati ad una gestione separata, distinta dal patrimonio della Compagnia, che li mette al riparo anche dal fallimento delle stesse Compagnie assicuratrici.

Faib ha deliberato la costituzione di un apposito servizio dedicato alla sensibilizzazione dei gestori, finalizzato alla corretta informazione sul funzionamento del Cipreg e sui vantaggi derivanti dall'adesione.

Il servizio sarà operativo sin dai prossimi giorni e sarà rivolto all'insieme della platea dei gestori carburanti ancora non aderenti al Cipreg. Il servizio illustrerà i notevoli vantaggi dell'adesione e inviterà i gestori a manifestare il proprio interesse all'adesione tramite la compilazione di una scheda dedicata e scaricabile dal sito Faib.it.

Ricordiamo che i rendimenti

Cipreg sono stati infatti tangibilmente superiori a quelli medi di mercato, ben superiori a quelli garantiti dai BOT a 12 mesi e dei BTP a 10 anni.

I Titoli di Stato infatti per la prima volta hanno riconosciuto un rendimento negativo. Questo significa che i gestori che non hanno aderito alle polizze messe a disposizione dal Cipreg si troveranno un capitale rivalutato inferiore a quello maturato. Il dato deve far riflettere sulla validità del sistema di tutela attivato dalle Associazioni di Categoria, Faib, Fegica e Figisc, dalle Compagnie petrolifere e da Assopetroli e Consorzio Grandi Reti per il riconoscimento a favore dei gestori di impianti di distribuzione di carburante, di un capitale corrispondente al "Bonus di fine gestione" previsto dagli Accordi Collettivi Nazionali, che generalmente intervengono ad ogni rinnovo con allineamenti al costo della vita.

Il rendimento dei gestori aderenti alle polizze Cipreg appare nettamente superiore a qualsiasi altro investimento e certamente superiore a quello riconosciuto ai gestori dalle Compagnie petrolifere e dai retisti.

L'adesione al Cipreg rientra a tutti gli effetti tra i servizi che le Federazioni forniscono ai propri associati e costituisce un impegno formale a rafforzare lo strumento del Centro per la Previdenza a favore dei gestori.

L'attuale fase di mercato che riguarda la rete carburanti presenta diversi profili di problematicità e incita a fare scelte oculate e protettive del proprio Fondo di fine gestione, affidandolo ad interlocutori istituzionalmente abilitati alla gestione assicurativa del Fondo oltre che professionalmente adeguati allo scopo.

La differenza è sostanziale in quanto le somme accantonate presso il Cipreg si trasformano in polizze assicurative, impignorabili e insequestrabili da parte di chiunque, mentre quelle lasciate presso le petrolifere o i titolari di

FAIB Informa 8

autorizzazione non presentano la stessa forma di tutela.

Queste considerazioni si sommano a quelle relative ai rendimenti. A questo proposito a maggior evidenza si riportano le tabelle delle rivalutazioni. Dalle tabelle sotto riportate, confrontando la media ponderata dei rendimenti dei Bot 12 mesi con quella del Cipreg, negli ultimi 4 anni abbiamo i Bot allo 0,35% contro il rendimento Cipreg al 2,97%.

Per garantire questi risultati il Cipreg opera allo scopo di stipulare con primarie Compagnie di Assicurazioni le migliori condizioni di rendimento e per verificare la correttezza e la puntualità dei versamenti effettuati dalle Società Concessionarie al Pool di Assicurazioni prescelto.

I dati riportati nella tabella fornita dal Pool di Compagnie Assicuratrici mostrano chiaramente la serie storica dei rendimenti di cui godono gli iscritti al Cipreg rispetto al dato medio di quelli riconosciuti dai Titoli di Stato assunti a punto di riferimento in base alla rilevazione ufficiale effettuata dal Ministero dell'Economia che fissa per l'anno passato un rendimento medio ponderato dei BOT a 12 mesi negativo, pari a -0,14%.

I Gestori, dunque, possono da soli cogliere il vantaggio di aderire al Cipreg piuttosto che lasciare il Bonus di fine gestione presso le Compagnie petrolifere o i retisti: oltre infatti al maggior rendimento che abbiamo appena evidenziato, le somme accantonate presso il Cipreg, e non quelle lasciate alle Compagnie petrolifere e ai retisti, hanno il privilegio di essere nell'esclusiva disponibilità del gestore.

Leggi la tabella su www.faib.it

3

Assolavaggisti: un errore il nuovo provvedimento dell’Agenzia delle Entrate per la trasmissione telematica dei corrispettivi derivanti da distributori automatici in uso di vecchia generazione: così si complica soltanto e molto la vita alle imprese di gestione

“E’ sbagliato complicare ulteriormente la vita agli operatori. Si rischia di sommare incombenze su incombenze a chi opera in questo settore”, dichiara Giuseppe Sperduto, Presidente di Assolavaggisti Confesercenti. Assolavaggisti condivide l’esigenza di tracciare le attrezzature automatiche esistenti, così come condivide lo spirito della norma che vuole far emergere eventuali abusivismi o evasioni, ma ritiene sbagliato introdurre da subito sistemi “manuali” per la trasmissione elettronica degli incassi di attrezzature esistenti che non hanno specifiche tecniche necessarie per la comunicazione telematica e che si vanno a sommare ai già tanti adempimenti a cui assolvono gli operatori del settore ogni giorno. Inoltre, sottolinea Assolavaggisti Confesercenti, la scelta assunta, senza sviluppare il necessario e approfondito confronto con le ragioni degli operatori del settore, non può che generare provvedimenti che, seppure in modo semplificato, si prestano a diverse interpretazioni e dubbi, non chiariti dal provvedimento stesso.

Vending machine: nuove specifiche tecniche sulla trasmissione telematica dei corrispettivi

L’Agenzia delle Entrate ha emanato il Provvedimento riportante le nuove caratteristiche tecniche richieste per

l’adempimento di trasmissione telematica dei corrispettivi tramite vending machine.

Il Provvedimento inserisce una nuova ed importante caratteristica tecnica (oltre alle precedenti) che deve essere obbligatoriamente presente all’interno del distributore automatico per rientrare nel regime già dal prossimo aprile: la “porta di comunicazione”.

Tale elemento è infatti necessario al fine di comunicare/trasferire digitalmente i dati ad un dispositivo esterno atto a memorizzarli e trasmetterli al Sistema dell’Agenzia delle Entrate.

Pertanto, saranno tenuti alla memorizzazione elettronica e alla trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi dal 1° aprile 2017 solo i soggetti passivi che effettuano cessioni di beni e prestazioni di servizi tramite “distributori automatici” dotati delle caratteristiche complete, con le modalità descritte nel precedente provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate del 30 giugno 2016 e cioè:

- 1) Una o più “periferiche di pagamento”
- 2) Un “sistema master”, ossia un sistema elettronico dotato di CPU e memoria
- 3) Un “erogatore” di prodotti o servizi
- 4) Una “porta di comunicazione”, necessaria al fine di comunicare/trasferire digitalmente i dati

Per tutte le vending machine che alla data odierna non posseggono le suddette caratteristiche tecniche, l’obbligo è spostato al 1° gennaio 2018 con conseguente periodo transitorio per l’adattamento tecnico.

Restano esclusi, in via esclusiva, dal perimetro di regolamentazione del presente Provvedimento, i distributori automatici di carburante in relazione ai quali un successivo Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate disciplinerà termini e regole tecniche di avvio

FAIB Informa 8

dell’adempimento, in considerazione delle peculiari caratteristiche tecniche degli strumenti utilizzati e delle norme attualmente vigenti in materia di controlli amministrativi a cui sono sottoposti i gestori in tale ambito merceologico.

Ulteriori informazioni di natura tecnica sull’argomento potrete trovarle alla pagina web:

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/nsilib/nsi/documentazione/provvedimenti+circolari+e+risoluzioni/provvedimenti/2017/marzo+2017+provvedimento+30+marzo+2017+distributori+automatici>

Leggi il [Provvedimento](http://www.fuib.it) su www.fuib.it

Gestori impianti Esso Toscana. Stefanelli: “Preoccupati sì, ma fortemente determinati”

Si è svolto martedì 28 marzo, presso la sede Confesercenti Toscana, un incontro dei gestori di impianti di distribuzione carburante a marchio Esso. Moltissimi i gestori che hanno partecipato all’Assemblea, ciò dimostra la determinazione della Categoria che intende difendere quanto conquistato in anni di lotte e sacrifici economici e personali. L’oggetto del contendere è la recente cessione da parte di Esso Italia Srl dei propri impianti alla nuova Società Petrolifera Adriatica di Ancona.

Dal punto di vista giuridico si tratta di un passaggio di proprietà da un soggetto ad un altro; anche se legislazione, prassi e accordi sindacali in essere consiglierebbero la Società cedente di interpellare preventivamente il gestore che opera sull’impianto.

4

Non sapremo mai con certezza la risposta complessiva dei gestori; ma interpellarli, avrebbe rappresentato un'apertura innovativa per la Categoria, oltre che vanto per una Azienda leader della distribuzione carburanti come Esso Italia. Questa questione sarà oggetto e materia di discussione e valutazione economica per i prossimi dieci anni di chi lavora in questo settore.

Peccato, un'occasione persa per entrambe le parti.

Purtroppo, le cose sono andate diversamente. La nuova proprietà, attraverso una specifica lettera, ha annunciato ai gestori che gli accordi economici in essere sono scaduti; pertanto, è loro intenzione contattare singolarmente ogni gestore per stabilire i nuovi margini con accordi "One to One". Accordi, malauguratamente per la Categoria, al ribasso.

Non ci siamo proprio. In primis perché gli accordi, anche se scaduti per legge, restano in vigore fino alla sottoscrizione dei nuovi; in secondo luogo perché i gestori non vogliono rinunciare a parte del loro margine, a favore di coloro che devono giustificare l'investimento economico di chi ha o sta acquistando pacchetti di impianti della rete Esso.

La Legge 32/98 e la successiva 57/2001 hanno avuto in passato e hanno tutt'ora un significato importante per questa Categoria; tale normativa non può essere superata, se non da nuove Leggi, condivise e giudicate migliorative delle attuali.

La scelta di Esso Italia è chiara, ma non condivisibile. Le scelte in generale, lo sappiamo bene, si possono discutere e, a seguito di un'analisi approfondita, anche contrastare. Però, su un punto è necessario fare chiarezza: la nuova proprietà deve accettare e rispettare gli accordi in essere, anche se scaduti e in attesa di rinnovo. La Categoria non è assolutamente disposta a giocare il "cacio vinto", soprattutto se è parte sostanziale del proprio reddito.

In alcune aree della nostra Penisola, i nuovi acquirenti stanno cercando

di forzare la mano, i colleghi dignitosamente e con fermezza stanno attuando forme di protesta e di sciopero a difesa degli attuali margini. Tali margini, anche se reputati da molti insufficienti per l'impegno lavorativo ed economico, hanno permesso e tutt'oggi permettono ai gestori e alle loro famiglie di tirare avanti.

Andrea Stefanelli, Presidente del Comitato di Colore Esso, ha voluto simbolicamente estendere un sincero abbraccio, da parte di tutti i gestori Esso della Toscana, ai colleghi di Sicilia e Calabria che oggi (mercoledì 29 marzo) hanno scioperato per salvaguardare il proprio posto di lavoro e il proprio reddito.

L'impegno del Comitato di Colore Esso della Toscana, ha ribadito Stefanelli, è e deve rimanere ai massimi livelli. Seguiranno, nei prossimi giorni, le Assemblee di Siena per i colleghi di SI-AR-GR e Livorno per i colleghi della costa.

Non ci devono essere alibi per nessuno, la Faib come sempre c'è, è presente e pronta a mettere in campo tutte le proprie risorse. Come sempre, in queste situazioni occorre il massimo sforzo e impegno di tutti, ce la possiamo e ce la dobbiamo fare, come sempre!

Tutto pronto per lo sciopero di Colore dei gestori Esso in Calabria

Ascolta l'Intervista del Presidente Regionale Faib Ferruccio Schiavello su www.faib.it

Esso, la Faib dell'Emilia Romagna convoca due Assemblee per i gestori della Regione, a Modena e a Forlì

La Faib emiliano romagnola ha convocato i gestori Esso delle Province di Piacenza, Parma,

FAIB Informa 8

Reggio Emilia, Modena, Bologna e Imola per

Mercoledì 5 aprile p.v.

alle ore 21.00

**c/o la Confesercenti di
Modena
Via Paolo Ferrari, 79**

Interverranno alla riunione il Presidente Nazionale e Regionale della Faib, rispettivamente Martino Landi e Pietro Calersi oltre al Coordinatore Regionale Michele Rosati.

La questione Esso diventa ogni giorno più delicata e necessita pertanto di un ulteriore approfondimento che sarà svolto nella riunioni del Comitato di Colore Esso in cui discuteremo le linee federali di confronto con la Compagnia.

Ci riferiamo al prosieguo del progetto di vendita a pacchetto che la Esso Italiana ha intenzione di portare avanti, con tempi e modalità diverse, in tutto il Paese. La nostra Regione, al momento, non è interessata da queste vendite a pacchetti, ma riteniamo e siamo certi che sia solo una questione di tempo, in quanto il progetto prevede una scadenza fissata a fine 2018.

Analizzeremo quindi il progetto di vendita, anomalo nella sua attuazione, vedi il mantenimento del marchio ma dall'altra parte il disimpegno, nei confronti dei gestori e delle loro Associazioni, da parte della Compagnia stessa.

La legislazione di settore è chiara e prevede una serie di obblighi, garanzie ed adempimenti ai quali Esso si sottrae.

Per i gestori si pone anche la delicata questione legata al Bonus di fine gestione, se lasciare gli accantonamenti alla nuova proprietà degli impianti o trasferirli al Cipreg, che anche quest'anno ha riconosciuto rendimenti superiori a qualsiasi altro strumento di risparmio gestito.

Dobbiamo annotare che i nuovi acquirenti stanno operando in

5

tutt'altra direzione, come atteggiamenti, modalità operative e diversi documenti testimoniano, in spregio alle Leggi di settore, ricorrendo a pratiche odiose e illegali quali la contrattazione one-to-one, l'imposizione di condizioni economiche insostenibili, politiche di prezzi inique e discriminatorie, condizioni gestionali dominanti.

A fronte di tale realtà, la reazione della Categoria sta determinando in diverse parti del Paese numerose proteste e azioni di contrasto.

Ricordiamo che Assemblee di mobilitazione si sono svolte in molte Regioni, mentre in Calabria e in Sicilia sono già state proclamate e svolte giornate di sciopero e chiusura degli impianti di Colore con una massiccia adesione.

La Faib emiliano romagnola ha convocato i gestori Esso delle Province di Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna

Lunedì 10 aprile p.v.

alle ore 21.00

**c/o la Confesercenti di Forlì
Via Grado, 2**

Interverranno alla riunione il Presidente Regionale della Faib Toscana e Coordinatore del Comitato di Colore Esso Nazionale Andrea Stefanelli, oltre al Presidente e al Coordinatore Regionale Faib Emilia Romagna Pietro Calersi e Michele Rosati.

La questione Esso diventa ogni giorno più delicata e necessita pertanto di un ulteriore approfondimento che sarà svolto nella riunioni del Comitato di Colore Esso in cui discuteremo le linee federali di confronto con la Compagnia.

Ci riferiamo al prosieguo del progetto di vendita a pacchetto che la Esso Italiana ha intenzione di portare avanti, con tempi e modalità diverse, in tutto il Paese.

La nostra Regione, al momento, non è interessata da queste vendite

a pacchetti, ma riteniamo e siamo certi che sia solo una questione di tempo, in quanto il progetto prevede una scadenza fissata a fine 2018.

Analizzeremo quindi il progetto di vendita, anomalo nella sua attuazione, vedi il mantenimento del marchio ma dall'altra parte il disimpegno, nei confronti dei gestori e delle loro Associazioni, da parte della Compagnia stessa.

La legislazione di settore è chiara e prevede una serie di obblighi, garanzie ed adempimenti ai quali Esso si sottrae.

Per i gestori si pone anche la delicata questione legata al Bonus di fine gestione, se lasciare gli accantonamenti alla nuova proprietà degli impianti o trasferirli al Cipreg, che anche quest'anno ha riconosciuto rendimenti superiori a qualsiasi altro strumento di risparmio gestito.

Dobbiamo annotare che i nuovi acquirenti stanno operando in tutt'altra direzione, come atteggiamenti, modalità operative e diversi documenti testimoniano, in spregio alle Leggi di settore, ricorrendo a pratiche odiose e illegali quali la contrattazione one-to-one, l'imposizione di condizioni economiche insostenibili, politiche di prezzi inique e discriminatorie, condizioni gestionali dominanti.

A fronte di tale realtà, la reazione della Categoria sta determinando in diverse parti del Paese numerose proteste e azioni di contrasto.

Ricordiamo che Assemblee di mobilitazione si sono svolte in molte Regioni, mentre in Calabria e in Sicilia sono già state proclamate e svolte giornate di sciopero e chiusura degli impianti di colore con una massiccia adesione.

FAIB Informa 8

Il Comitato di Colore Esso di Faib, Fegica e Figisc: inderogabile il rispetto delle Leggi e degli Accordi. Pronte numerose iniziative processuali, congiuntamente a quelle sindacali, per garantire dignità ai gestori e rispetto delle regole

Gli Organismi dirigenti di Faib – Fegica – Figisc si sono riuniti il 28 marzo 2017 – si legge in un Comunicato Stampa diramato dalle tre Federazioni – per esaminare la diffusa criticità e la palese violazione degli Accordi nazionali registrati dai gestori non appena “ceduti” a terzi operatori dalla Esso secondo il noto “modello grossista” e per dare ulteriore forza alle iniziative già promosse per i gestori Esso.

I gestori Esso “ceduti” hanno sperimentato sulla propria pelle le “politiche” del nuovo “acquirente” degli impianti: dimezzamento dell'intero trattamento economico, nuove e pesanti condizioni vessatorie, rifiuto a qualsiasi confronto dialettico sia con le gestioni stesse che con le legittime Rappresentanze nazionali di Categoria, nonostante le ripetute richieste di incontro inoltrate alle Aziende acquirenti.

Leggi il [Comunicato](#) su www.faib.it